

CONFERMATE LE INDISCREZIONI Rusconi: «Volevamo creare un dibattito sui temi cantonali sensibili»

La zampa dell'UDC ticinese sulla campagna "bala i ratt"

L'aver scoperto chi c'è dietro i cartelloni non fa però cambiare idea a partiti, economia e sindacati che si dicono comunque preoccupati.

di ANDREA BERTAGNI

I cartelloni pubblicitari raffiguranti tre rattini con le sembianze umane di un frontaliere, un rumeno e un italiano sono opera dell'Unione democratica di centro (UDC) ticinese. A vuotare il sacco, dopo le (finte) smentite dei giorni scorsi è stato lo stesso presidente dell'UDC Ticino Pierre Rusconi, spiegando che l'obiettivo era quello di creare «un dibattito attorno ai temi che di più affliggono la popolazione ticinese: frontalierato, criminalità importata e fiscalità».

«È mancato l'umorismo»

«Nessuno vuole espellere i frontalieri dal Ticino - ha detto ieri a Rivera davanti a una ventina di giornalisti venuti anche da Roma, Rusconi - ciò nonostante il frontalierato rappresenta un problema perché negli anni ha cambiato connotazione sostituendosi alla manodopera qualificata ticinese». Se poi il dibattito che è seguito ai cartelloni, ha aggiunto Rusconi, ha preso una piega «sproporzionata non è colpa certo dell'UDC. Non è colpa nostra se è mancato l'umorismo». La lettura data alla campagna "bala i ratt", ha sottolineato da parte sua il pubblicitario che l'ha studiata insieme all'UDC Michel Ferrise, «è stata sbagliata. Non è anti-italiana. La nostra è stata satira».

«Ci sarà un seguito»

Se la "cartellonistica" dei 3 rattini è stata perciò indigesta ai più - è l'opinione dell'UDC - affari loro. Tanto più che «abbiamo previsto un seguito», ha affermato Rusconi senza però confermare se l'esibizione prevista oggi a Bellinzona si farà o meno. Il presidente dell'UDC ha poi spiegato come l'operazione, seppur ideata a tavolino da lui stesso insieme a Gabriele Pinoja e Alfredo Soldati dopo aver ricevuto un incarico in questo senso dal comitato cantonale del partito, è stata finanziata fino a oggi con «30mila franchi da 22 investitori simpatizzanti dell'UDC e candidati alle prossime elezioni di aprile». Rusconi non le ha inoltre mandate a dire neppure commentando le reazioni sdegnate del Governo, «che sui frontalieri non sa che pesci pigliare» e della Lega, «scandalo per essere rimasta fuori», schivando anche la promessa di abbassare i toni del dibattito durante la campagna elettorale presa alcuni giorni fa con gli altri presidenti di partito. «In quell'occasione si è parlato di toni, non di immagini», ha tagliato corto.

Altri partiti perplessi

LETTERA Al direttore del DECS

I deputati leghisti criticano l'Associazione dei docenti di storia

I docenti di storia facenti capo all'ATIS avevano chiesto al consigliere di Stato Marco Borradori di prendere posizione sulla prima pagina del "Mattino della domenica" incentrata sui Rom. E ieri il Gruppo parlamentare della Lega ha a sua volta scritto al direttore del DECS chiedendogli di distanziarsi pubblicamente «da iniziative unilaterali e parziali - e pertanto incompatibili con lo spirito della scuola pubblica - da parte di alcuni docenti». La lettera aperta definisce «inaccettabile che i docenti storia, nella loro missiva, non esprimano alcuna condanna nei confronti degli atti vandalici commessi contro la sede della Lega» e in particolare «del gravissimo episodio dell'auto incendiata». Il Comitato dell'ATIS ha fatto sapere che eviterà per ora di reagire alla presa di posizione dei leghisti. Da notare che Gendotti si è già espresso una volta sulla lettera dei docenti ATIS concordando nel condannare la prima pagina del "Mattino".

Comunque sia i "colleghi" di Rusconi non sembrano averla presa tanto bene. «Scoprire che dietro la campagna "bala i ratt" c'è l'UDC è stata una grande delusione - ci dice Walter Gianora, presidente del PLR - temi così importanti non possono essere banalizzati creando tutta una serie di problemi istituzionali, specie con l'Italia con quale di questi tempi occorre invece rinsaldare i rapporti». Rusconi, secondo Gianora, «predica bene e razzola male».

Netto anche il giudizio negativo del presidente del PPD Giovanni Jelmini. «Conosciamo i problemi del Ticino e uno è sicuramente l'occupazione. Ma esasperarli è inutile, occorre invece di risolverli incontrandosi attorno a un tavolo e cercando di trovare soluzioni tra sensibilità differenti». Inoltre, aggiunge Jelmini, meglio sarebbe mostrare all'esterno un aspetto significativo del nostro Paese e non il peggiore, in un momento, come quello odierno, in cui i rapporti tra Italia e Svizzera sono un po' in crisi.

«Irresponsabile». Così invece il PS con la vicepresidente Pelin Kandemir Bordoli definisce i messaggi «volgari e fuorvianti» usati dall'UDC «che portano il confronto politico a livelli mai raggiunti in passato». Quello che pateticamente si è tentato di presentare come "satira" - si aggiunge - in realtà si



iscrive nel solco delle ormai note campagne rozze e xenofobe delle pecore bianche e nere e dei minareti a forma di missili che tutti ricordiamo.

«L'UDC ha aperto la campagna elettorale con argomenti condivisibili». Così invece Giuliano Bignasca, presidente della Lega dei ticinesi si esprime sull'ultima iniziativa democristiana. Anche perché, dichiara Bignasca, «i problemi sollevati dai cartelloni esistono».

Di parere opposto Sergio Savoia, coordinatore dei Verdi. «Rusconi deve spiegare come queste immagini aiuteranno il Ticino nei suoi rapporti con l'Italia, visto che ora abbiamo perso quella poca credibilità che ci restava». Quello che però mi dà più fastidio - evidenzia Savoia - è che solo qualche giorno fa Rusconi si era impegnato ad abbassare i toni».

Cittadini arrabbiati

Tra chi si dice preoccupato di una nuova «ondata di atteggiamenti e comportamenti xenofobi e razzisti» vi sono poi tutta una serie di personalità attive nella politica, ma non solo che attraverso un testo dicono di non voler più accettare in silenzio «le aggressioni e l'intolleranza verso i più deboli e gli indifesi della nostra comunità sociale». Perplesità ieri a Rivera sono state sollevate anche da Francesco Mismirigo, delegato per l'integrazione degli stranieri. «Non condivido i cartelloni e non mi hanno fatto ridere».

L'industria chiede serietà

Parole di sdegno anche dalle associazioni economiche cantonali. «Questioni come quelle che riguardano il mercato del lavoro o la criminalità di origine straniera - evidenziano Camera di commercio e Associazione industrie ticinesi - vanno affrontate sen-



«La nostra è stata satira». Così il grafico pubblicitario Michel Ferrise che ha allestito i cartelloni ha definito il taglio dato alle immagini che hanno fatto infuriare mezzo Cantone e mezza Penisola italiana.

(foto Maffi)

za indugi, ma nella forma più seria ed opportuna». In settori vitali della nostra economia quali l'industria, la costruzione, l'albergheria, la ristorazione e il settore sanitario - si sottolinea - non poche attività non esisterebbero in Ticino senza la presenza dei lavoratori frontalieri, che contribuiscono infine a creare posti di lavoro anche per i residenti. Sulla stessa lunghezza d'onda anche la Società svizzera impresa costruttori (SSIC) sezione Ticino che ricorda come il contributo di questi lavoratori nell'ambito delle attività sui cantieri dell'edilizia, del genio civile e dei lavori in sotterraneo è sempre stato, ed è tuttora, fondamentale per l'operatività delle ditte impegnate nel settore principale della costruzione.

L'OCST non è sorpresa

Ma non è solo l'economia a stigmatizzare l'uso di certi argomenti a fini elettorali. Quella dell'UDC sui frontalieri, per l'Organizzazione cristiana sociale ticinese (OCST), è stata a tutti gli effetti «una campagna falsa e fuorviante». Renato Ricciardi, vicesegretario dell'OCST non è però sorpreso dall'Unione democratica di centro «che si rivela per quello che è: un partito che fa leva più sull'esclusione e la ghettizzazione piuttosto che sull'integrazione sociale».

GRANDI NOMI E NOVITÀ PER I "CONCERTI D'AUTUNNO"

L'OSI e rete due anche a Locarno

L'autunno della OSI ha orizzonti ampi: quelli nordici della Scandinavia di Grieg e Sibelius, che fanno da tema dell'edizione 2010; ma soprattutto, ed è la grande novità di quest'anno, sono quelli locarnesi del Lago Maggiore. Da questa stagione, infatti, i "Concerti d'autunno di Rete Due" non saranno ospitati solo al Palazzo dei Congressi, ma anche al Palazzetto Fevi di Locarno. Non è un dividersi in due sedi, ma un raddoppiare: sei degli otto concerti in programma dal 4 novembre al 22 dicembre saranno replicati sulle sponde del Lago Maggiore. «L'intento è ampliare il pubblico, soprattutto i giovani dei licei e dell'Asp, e il raggio d'azione dell'orchestra, in un'ottica imprenditoriale necessaria, visto che in futuro dovremo sapere gestire autonomamente», ha spiegato ieri Denise Fedeli, direttore artistico dell'OSI, presentando la rassegna «C'è stata grande collaborazione da parte del Municipio di Locarno e dell'Ente turistico Lago Maggiore, che hanno offerto il palazzetto e il personale addetto, la

creazione di una conchiglia acustica e la campagna pubblicitaria». A parte i primi due appuntamenti, dunque, ogni concerto verrà presentato a Lugano e replicato la sera successiva a Locarno. Colpisce, sfogliando il programma, lo spostamento verso il '900: Mozart è l'unico settecentesco, e compare solo una volta. «Inevitabile, mettendo a tema i nordici: Nielsen, Grieg, Sibelius e il suo allievo Rautavaara». Grandi nomi tra i solisti, come la furbambolica pianista cinese Yuja Wang, il violinista Renaud Cauçon e al cello Daniel Müller Schott. «Tra i direttori pesa l'assenza di Pletnev, che avrebbe dovuto dirigere due programmi interamente beethoveniani, in un progetto che da Shostakovich doveva risalire fino a Mozart. Diciamo che il lavoro sul suono dell'orchestra è svolto "a zona": siamo riusciti ad avere l'ottima bacchetta ticinese Mario Venzago, con Schumann, di cui è specialista; Lombard lavorerà soprattutto sugli archi, e chiuderà con gli spettacolari Quadri di un'esposizione». (EP)

COSCIENZA SVIZZERA

Le molte opportunità aperte tra Ticino e Lombardia

L'associazione "Coscienza Svizzera" invita a festeggiare l'apertura della galleria di base del San Gottardo e a riflettere sui rapporti fra la Svizzera e l'Italia, con un'intervista esclusiva con il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni che pubblica sul suo sito www.coscienzaasvizzera.ch/intervistaformigoni, nell'ambito del ciclo di ricerca e dibattito "Identità nella globalità". Con la caduta dell'ultimo diaframma della galleria di base, si preannuncia la possibilità di rafforzare i legami tra le diverse regioni della Svizzera, in particolare per la Svizzera italiana. Se negli ultimi anni ci sono state tensioni fra Svizzera e Italia, queste appaiono oggi ormai superate e si può ora ripartire su nuove basi. Secondo Formigoni, non sono mai venuti meno i buoni rapporti per quel che riguarda la sanità e i trasporti. Le sfide che sono all'orizzonte, e che vanno viste come grande opportunità, riguardano in particolare i trasporti sull'asse Nord-Sud, con l'esigenza di potenziamento verso Sud del grande progetto della trasversale ferroviaria Alptransit e il rafforzamento delle collaborazioni transfrontaliere.

in breve

VENERDÌ PROSSIMO Il Vescovo del Madagascar celebra messa a Lugano

Venerdì 8 ottobre alle 8.45 presso la Basilica del Sacro Cuore di Lugano verrà celebrata la Santa Messa da Mons. Jean de Dieu Raolison, Vescovo del Madagascar ed ex alunno della Facoltà di Teologia di Lugano. La messa è rivolta soprattutto agli studenti e ai professori della Facoltà. Seguirà un momento comune nel Foyer della FTL. Per ulteriori informazioni: info@teologialugano.ch oppure 058.666.45.55.

CON UNA MATTINATA DI STUDIO La conferenza volontariato sociale si interroga

Sabato 9 ottobre, dalle 9 alle 12.30, al Centro La Piazzetta, Lugano-Loreto la Conferenza del volontariato sociale invita ad una mattinata di studio dal titolo "Volontari a tutti i costi: il ruolo del volontariato in una società che cambia". Interverranno Sandro Cattacin, Università di Ginevra "Il volontariato: selettivo o aperto a tutti?"; Giuliano Arrigoni, psicologo clinico e formatore "La motivazione al volontariato: fattore psicologico e umano". Verranno inoltre presentate le esperienze del Centro servizi per il volontariato di Como. Il programma dettagliato può essere scaricato dal sito www.volontariato.ch. Per motivi organizzativi è richiesta l'iscrizione allo 091.970.20.11; info@volontariato-sociale.ch.

CONVENZIONE DELLE ALPI «Giusta decisione»

Aquanostri si congratula con il Consiglio nazionale

La decisione del Consiglio nazionale di rifiutare i protocolli della Convenzione delle Alpi è stata ottima. A dirlo è la sezione ticinese di Aquanostri secondo cui la ratifica dei protocolli avrebbe avuto delle conseguenze negative dato che non sarebbe stato possibile evitare interferenze con il processo legislativo in corso, compresa la revisione della legge sulla pianificazione del territorio, la politica agricola nelle zone periferiche e la riforma della perequazione finanziaria. L'opposizione del Consiglio Nazionale - si fa ancora sapere - è motivata per il fatto che gli aspetti socio-economici sono sistematicamente ignorati nei nove pro-

colli della Convenzione delle Alpi, privilegiando di fatto solo gli aspetti puramente ambientali. «Inoltre, la formulazione aperta dei protocolli e la loro natura evolutiva, lasciano campo libero a tutte le interpretazioni possibili, a scapito dello sviluppo economico e sociale delle regioni toccate (60% del territorio svizzero)». Insomma, visto che «i protocolli della Convenzione delle Alpi sono focalizzati sulla protezione dell'ambiente e ignorano i bisogni della popolazione che vive e lavora in queste zone periferiche, il Consiglio nazionale ha dunque rifiutato - giustamente - di ratificare questi protocolli».

L'8 OTTOBRE A BIASCA

Gruppo sezioni Scout cattoliche in assemblea

Il Gruppo sezioni Scout Cattoliche (GSC) si riunirà in assemblea a Biasca, l'8 ottobre; la stessa si terrà alle 20 presso la Casa Cavalier Pellanda (vicino alla chiesa parrocchiale). Al termine dei lavori assembleari, che prevedono, tra le trattande, la nomina di una coordinatrice e di un membro del Consiglio direttivo, si svolgerà, verso le 20.45, un evento di spiritualità nel suggestivo contesto della famosa cascata di Santa Petronilla. Il GSC è stato fondato nel 2008 da una decina di sezioni scout che desideravano continuare a vivere e a condividere i valori dello scoutismo cattolico con altre sezioni scout nel contesto della nostra Chiesa diocesana.

ELEZIONI 2011

Il PPD rende pubblico il suo programma

È in consultazione fino al 30 ottobre prossimo e sarà presentato, discusso e votato in occasione del Congresso cantonale previsto il prossimo 20 novembre a Chiasso, il Programma elettorale del PPD Ticino. Esso si fonda - si fa sapere - sui documenti elaborati nelle scorse legislature, sul lavoro svolto nei Comuni, in Gran Consiglio e in Governo, così come sul programma del Partito svizzero e le sue numerose e complete prese di posizione. Il programma elenca quindi una serie di impegni basati sui valori e principi di riferimento del PPD, e sulla capacità di affrontare le sfide future del nostro Cantone.